

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DI- SCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	" 2
CONVOCAZIONI	" 3
RELAZIONI PRESENTATE	" 4

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concer-
nenti la disciplina dei contratti di locazione
degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1965, ORE 18. — *Presi-
denza del Presidente* BREGANZE. — Interviene
il Sottosegretario di Stato per la grazia e giu-
stizia, Misasi.

PROPOSTE DI LEGGE:

RICCIO ed altri: « Disposizioni sulle lo-
cazioni di immobili adibiti ad attività di com-
mercio » (1322);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamenta-
zione dei canoni di affitto degli immobili ur-
bani » (1584);

SIMONACCI ed altri: « Tutela dell'azien-
da alberghiera » (1632);

ORIGLIA: « Disciplina dei contratti di lo-
cazione degli immobili ad uso di commercio »
(1634);

CUCCHI ed altri: « Disciplina generale
degli affitti » (1690);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modifica-
zione della disciplina transitoria delle loca-
zioni di immobili urbani » (1700);

MARIANI: « Tutela della locazione e del-
l'avviamento alberghiero » (1769);

Bova ed altri: « Disciplina delle locazio-
ni di immobili adibiti ad uso di attività arti-
giane » (2276);

PENNACCHINI ed altri: « Disciplina delle
locazioni di immobili ad uso di abitazione, ad
uso professionale o industriale, o destinati
all'esercizio di attività commerciale o artigia-
na » (2487).

Il Presidente Breganze ricorda i lavori già
svolti dalla Commissione Speciale nel mese di
luglio e le riunioni tenute dal Comitato ri-
stretto. Richiama l'attenzione della Commis-
sione sul fatto che con il 2 ottobre prossimo
viene a scadere la legge sulla dilazione degli
sfratti per le abitazioni non in proroga, men-
tre un'altra legge che riguarda la materia dei
fitti viene a scadere il 7 novembre. Di fronte
alla imminenza dei termini comunica di aver
presentato, nella giornata di oggi, alla Presi-
denza della Camera una proposta di legge che
prevede l'allineamento di queste due scadenze
alla data del 31 dicembre e ciò, al fine di po-
ter disporre di tempi tecnici sufficienti, per
quanto molto ristretti, per l'approvazione
della nuova legge che regolerà tutta
la materia.

Intervengono nella discussione i relatori
Cucchi e Bonaiti, i deputati De Pasquale, Ori-
glia, Pennacchini, Traversa, Spagnoli, Galdo,
Reggiani, nonché il Sottosegretario di Stato,
Misasi.

Dopo ampia disamina sulla opportunità
di fissare l'allineamento di tutte le scadenze
al 31 dicembre del corrente anno oppure al
28 febbraio del 1966, in modo da disporre di
un più ampio periodo utile al fine dell'esame
parlamentare, tenuto conto che le Camere
saranno impegnate nell'esame dei bilanci e
dei periodi di chiusura in concomitanza dei
preannunciati congressi di vari partiti politici
e delle feste natalizie, la Commissione con-
corda nel dar mandato al Presidente Breganze
di rappresentare alla Presidenza della Camera
la necessità di assegnare il prima possibile e
in sede legislativa alla competente Commis-
sione di merito la nuova proposta di legge e,

nello stesso tempo, di interessare il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Scaglia, al fine di concordare i tempi di lavoro con l'altro ramo del Parlamento.

Per quanto attiene alle date della proroga i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari si riservano di definire il proprio orientamento al momento della discussione di merito della proposta Breganze.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,45.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1965, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Oliva.

In apertura di seduta il Presidente Giolitti informa che nel periodo di chiusura della Camera tre autorevoli membri della Commissione e carissimi colleghi sono stati colpiti da gravi lutti familiari: il vicepresidente Dosi ha perduto la madre, e i colleghi Colleoni e Piccinelli il padre. Ad essi esprime a nome proprio e dei colleghi la solidarietà della Commissione in questa triste ora.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Prima che si inizi l'esame del disegno di legge, il deputato Granati rileva che, affrontando il provvedimento all'ordine del giorno non soltanto l'aspetto congiunturale ma anche quello strutturale del futuro assetto dell'industria tessile in Italia, sarebbe, a suo avviso, più opportuno abbinarne l'esame alla prossima discussione sul Piano quinquennale di sviluppo economico e pertanto propone, pregiudizialmente, di rinviarne la discussione in quella sede.

In via subordinata, propone che si attendano i pareri che le Commissioni V Bilancio e XIII Lavoro devono esprimere in argomento, ovvero, che si proceda a Commissioni riunite per un esame globale del provvedimento.

Il Presidente, rilevando come in sede referente sono escluse le mozioni d'ordine preclusivo, in quanto, in ogni caso, la Commissione ha l'obbligo di riferire alla Camera, accoglie parzialmente la richiesta del deputato Granati nel senso che consentirà ai colleghi di intervenire anche dopo l'espressione dei pareri delle Commissioni V Bilancio e XIII

Lavoro. Nel frattempo potranno essere ascoltati il Relatore e coloro che vorranno intervenire nel dibattito prima che i predetti pareri siano espressi.

Dopo alcuni brevi interventi degli onorevoli Minasi, Alesi e Granati sulla questione della immediata prosecuzione o meno della discussione, il Relatore Biaggi Nullo inizia un approfondito esame del provvedimento.

Rileva che la crisi del settore tessile in Italia ha radici lontane e meno lontane, strutturali e congiunturali, tecnologiche e finanziarie, nazionali ed internazionali. Ricorda come ci siano già stati ridimensionamenti e crisi parziali, che, a causa della particolare situazione di « boom » della nostra economia negli anni passati e dell'espansione delle nostre esportazioni verso i paesi del Mercato Comune, non avevano ancora profondamente inciso sulla realtà economica delle industrie tessili italiane. L'ingresso in questo particolare settore industriale dei Paesi nuovi e in via di sviluppo e l'introduzione di nuovi ritrovati tecnologici (fibre tessili) hanno purtroppo fatto sentire, negli ultimi due anni, tutto il peso di una situazione di crisi che si è venuta sempre più aggravando.

Il provvedimento in esame si propone di affrontare radicalmente tale crisi, proponendosi due scopi: uno, contingente, e cioè il superamento della congiuntura; l'altro, di carattere generale, che porti ad una ampia ristrutturazione del settore al fine di eliminare una volta per sempre le cause di nuove crisi.

Dopo aver fornito alcuni dati sull'entità dell'attuale crisi (25 mila licenziati nel solo settore cotoniero, 12 milioni di ore mensili perdute per riduzioni di orario, ecc.) accenna alle cause che rendono attualmente meno competitiva la nostra produzione rispetto ai prezzi internazionali: aziende di dimensioni troppo diverse, da familiari ad enormi complessi industriali; produttività del venti per cento inferiore a quella media dei Paesi del Mercato Comune; in molti casi sviluppo tecnico ritardato; pluralità di lavorazioni in contrasto con la tendenza moderna alla specializzazione industriale.

Altre cause determinanti della crisi possono riscontrarsi in un non sempre pronto adeguamento, particolarmente da parte di taluni grossi complessi, alla evoluzione del gusto e al prevalere delle mode, ed infine, negli anni 1962-63, nell'aumento delle retribuzioni delle maestranze ad un livello internazionale, cui non corrisponde un uguale aumento di produttività. Né la tentata organizzazione del mercato internazionale predi-

sposta a Ginevra fra i Paesi produttori e diretta a tutelare con accordi plurilaterali le rispettive produzioni, ha ottenuto, per quanto riguarda il nostro Paese, gli effetti sperati.

Passando all'esame del testo del provvedimento, il Relatore afferma che esso si inquadra nel programma quinquennale presentato al Parlamento in quanto affronta globalmente i problemi del settore, pur escludendo le aziende che producono fibre tessili: per queste ultime occorre però rilevare che si inquadrano più propriamente nel settore chimico, e con tale collocazione sono infatti considerate nel Piano.

Il provvedimento prevede come strumenti *ad hoc* per superare la crisi: la concentrazione, la fusione e la riorganizzazione delle imprese tessili; la specializzazione delle produzioni; la creazione di società commerciali per promuovere maggiori vendite, soprattutto sui mercati internazionali; l'estensione dei contributi previsti dalla legge 30 luglio 1959, n. 623, anche alle grandi aziende; alcune misure di agevolazione fiscale; un'attiva assistenza del Ministero del commercio estero nella propaganda della produzione.

Per ottenere gli scopi predetti è costituito un fondo speciale di 50 miliardi di lire. Il Ministero dell'industria e del commercio, nel quadro delle prospettive sopradette e sentito il Comitato interministeriale per la programmazione economica, predisporrà adeguate misure per promuovere, anche dal punto di vista della territorialità, la soluzione dei complessi problemi derivanti dalla ristrutturazione delle industrie tessili.

Il Relatore prosegue sottolineando come la valutazione territoriale ed economica dello aiuto statale affidata al potere pubblico e non agli imprenditori privati assicuri l'equilibrio e l'opportuna distribuzione, in un quadro globale, dell'aiuto stesso; propone che le industrie tessili trasformate possano conservare la proprietà delle centrali elettriche che ai sensi della legge istitutiva dell'E.N.E.L. esse attualmente detengono; suggerisce che le facilitazioni previste dalla legge sulle aree depresse del centro-nord siano estese alle zone in crisi, eliminando il limite dei cento operai.

Nella seconda parte, di carattere sociale, il provvedimento si preoccupa di dare tranquillità a quelle maestranze che, licenziate dalle vecchie imprese, non trovassero sistemazione nelle industrie trasformate secondo i piani e le linee suaccennati. A tale scopo vengono predisposte adeguate misure di carattere economico sociale, fra cui, di particolare rilievo: l'aumento della durata dell'in-

dennità di disoccupazione da sei mesi ad un anno, e l'istituzione di corsi di riqualificazione per le maestranze (per la quale il Relatore fa riserva di conoscere il parere della XIII Commissione). È prevista, inoltre, la concessione di un assegno straordinario integrativo del trattamento economico di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264, sull'assistenza ai lavoratori disoccupati.

Terminata la relazione dell'onorevole Biaggi Nullo, intervengono i deputati Alesi e Biaggi Francantonio: il primo, dopo aver rilevato una sfasatura fra i termini fissati all'articolo 4 del disegno di legge in esame e la durata del periodo di ristrutturazione prevista dall'articolo 1, dichiara che a suo parere le esenzioni fiscali predisposte non appaiono ancora sufficienti, e si riserva, inoltre, di presentare alcuni emendamenti a diversi articoli del provvedimento; il secondo chiede al Relatore alcune delucidazioni, soprattutto in materia di energia elettrica e di riqualificazioni delle maestranze.

Il deputato Merenda, nel riaffermare la necessità e l'urgenza del provvedimento, tiene a sottolineare che le aziende tessili a carattere artigianale siano parificate, nel complesso di misure previsto dal presente provvedimento, alle industrie tessili a carattere industriale. Raccomanda di garantire anche in questo campo alle aziende a carattere artigianale un trattamento di parità con le aziende di dimensioni più grandi e di promuoverne un ordinato sviluppo.

Dopo che il Sottosegretario fornisce le più ampie assicurazioni su questo punto, il Presidente rinvia l'esame della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica all'articolo 13 della legge 24 luglio 1961, n. 729 (2447) — Relatore: Bottari;

Modifiche all'articolo 24 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, concernente il riordinamento strutturale e la revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (2448) — Relatore: Fortini — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori LOMBARDI ed altri: Norma integrativa dell'articolo 345 del testo unico sulla edilizia economica e popolare, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2366) — Relatore: Ripamonti.

Esame del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento ed il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazioni porti (*Approvato dal Senato*) (2553) — Relatore: Degan — (*Parere della V e della X Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 22 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Provvidenze a favore delle costruzioni navali (2600) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Rimpatrio, a spese dello Stato, delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi (453);

GONELLA GIUSEPPE ed altri: Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare deceduti all'estero per sinistri e infortuni marittimi (703);

— Relatore: Canestrari — (*Parere della V Commissione*).

Parere sul disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento e il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazioni porti (2553) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Sammartino.

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione (Affari costituzionali):

Condono di sanzioni disciplinari (371);

FORTUNA ed altri: Condono di sanzioni disciplinari (255);

NANNUZZI ed altri: Annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte a pubblici dipendenti per fatti politico-sindacali (432);

— Relatore: Di Primio.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,45.